



CROLLA IL PONTE DELL'ACCORDO

Il 16 luglio 2018 i *semprefirmatari* scrivevano un comunicato che titolava: "TIM non deve assorbire il prossimo aumento contrattuale"; affermavano poi, sempre nel comunicato in questione, che "TIM con una mano dà e con l'altra toglie". Premettendo che non abbiamo capito quale sia la mano che dà, sicuramente conosciamo la mano che toglie. Cosa è accaduto infatti? Al secondo aumento - chiamiamolo così - contrattuale, l'azienda ha continuato ad assorbire l'importo negli assegni di merito; non solo: in questa occasione l'azienda si è ripresa - veramente non li ha mai dati - oltre ai 20 euro, come ad inizio anno, anche i 10 (dieci!) euro di aumento previsti "come elemento salariale distinto dalla retribuzione" (Elemento Retributivo Separato).

Tale elemento, lo ricordiamo ancora, non incrementa né la quota relativa di TFR né i contributi previdenziali; è semplicemente un modo per spostare la retribuzione da un istituto tutelato, ovvero il salario propriamente detto, a una specie di benefit poco saldo e fine a sé stesso. La cosa ancora più grave è che tale spostamento venga applicato al salario GIÀ MATURATO e non solo agli incrementi futuri. Se avevamo un dubbio sulla liceità di questi assorbimenti contrattuali, ora ce lo siamo tolto definitivamente.

L'effetto netto di questa vicenda è che, dei ben 40+10 euro del tanto decantato accordo ponte, i lavoratori, che avevano percepito in tutta la loro vita lavorativa anche uno striminzito assegno di merito, hanno visto zero euro in busta paga! Al contrario l'azienda è riuscita a ridurre una parte di contributi e liquidazioni su salari già consolidati da anni.

Di che si lamentano *cgilcisleuil* che prima rivendicano nella loro piattaforma il non assorbimento degli aumenti (vedi piattaforma rivendicativa datata 22.3.2018 ultima riga di pagina 5) e poi al momento della firma finale, si dimenticano di inserire tale clausola? Ovviamente, anche nelle assemblee per l'approvazione dell'accordo, i *semprefirmatari* si sono dimenticati di fare cenno all'assorbimento degli aumenti. Oggi SLC, FISTel e UILCOM imputano la responsabilità del fatto totalmente all'azienda, ma, fatto curioso, anche sul CCNL dei metalmeccanici firmato da *cgilcisleuil* a fine 2016 ci sono tali assorbimenti ben specificati e normati senza fraintendimenti. Sarà un caso o è una strategia ben delineata?

SNATER va avanti con le proprie azioni legali che recuperano diritti e soldi per tutti i lavoratori, come per la franchigia e la timbratura in postazione (vinte entrambe). Ora tocca all'assorbimento degli aumenti: vedremo chi avrà la meglio (ricordiamo che stiamo lavorando anche al mancato rientro, alla vertenza sul 1/26, sulla fruizione delle EF, sui trasferimenti al Site Specialist, sui ticket non erogati ai telelavoratori, sui livelli inquadramentali, ecc).

Insomma, **SNATER** all'arroganza dell'azienda e all'inerzia dei *semprefirmatari* risponde così.